

A MIA MADRE

China su una rosa candida
raccogli lo stesso suo profumo.
Curva, sollevi da terra
un chicco di caffè, per me
aroma d'infanzia e di purezza.
Con le narici aperte
assaporo, tramite Te,
inscindibili sensazioni
di dolcezza e forza.
Due adorabili compagne
cucite con l'ago da filo dorato,
imprescindibili pilastri del mio crescere
e del tuo sentire.
Ritta a mani aperte
raccogli una goccia dalla pioggia dei sogni,
che un tempo in cuor serbavi,
eppure sol quella basta
a far di te una donna felice.
Sdraiata al sole mattutino
anch'io raccolgo, madre mia,
i raggi del Tuo amore senza fine.

Simonetta Vignoli